

Riflessioni a seguito del **consiglio comunale 15 novembre 2012**

L'iniziativa di Melinda di costruire celle ipogee nelle gallerie della zona mineraria nel sottosuolo della località Rio Maggiore e Bosco è da apprezzare. Per capire meglio la situazione trascrivo quanto il giornalista Giacomo Eccher scrisse su Il Trentino poco tempo fa.

L'accordo (che in contemporanea verrà discusso anche nel consiglio di Vervò) riguarda in particolare la realizzazione nel complesso delle gallerie del Rio Maggiore della Cementi Tassullo di una nuova più grande cella sperimentale di stoccaggio e conservazione di 800 vagoni di mele (80.000 quintali) per un secondo test dopo il successo della cella tipo realizzata nelle viscere della Dolomia di Torra con la conservazione di 12 vagoni di mela effettuata dalla Tassullo Spa lo scorso anno. «L'accordo di programma è necessario perché questa sperimentazione comporta una variante sostanziale al Prg di Taio e soprattutto di Vervò, mentre i due Cmf sono coinvolti in quanto saranno loro a fornire l'acqua necessaria per la conservazione della frutta in ipogeo», sottolinea il sindaco Cova. Se questa sperimentazione andrà bene, dovrebbe arrivare, forse già nella prossima primavera, il via libera definitivo di Melinda per la costruzione, sempre nelle gallerie scavate dalla Cementi Tassullo, di celle stabili per lo stoccaggio e la conservazione di 7.000 vagoni (700.000 quintali) di mele per risolvere uno dei problemi più pressanti del Consorzio, il reperimento di spazi per nuove celle risparmiando terreno (vedi la vicenda Terza Sponda – Romallo, dove la popolazione si oppone all'ampliamento del magazzino frutta) e per contenere i costi energetici sfruttando la temperatura costante del sottosuolo in roccia.

Sul bilancio di previsione, senza conoscenza diretta, c'è poco da dire. Alcune osservazioni dei consiglieri forse hanno il significato che si potrebbe essere più economi. Vedo confermato che la gestione di un grande asilo di periferia, non del tutto utilizzato, richiede somme al di là degli standard medi. In ogni caso dà un buon servizio ai cittadini.

Il problema della viabilità nella zona d'Aurì – Nossae è stato gestito male, a mio parere. Quello che più mi lascia dubbioso e contrariato è rilevare come continui una gestione del sindaco e della giunta riservata: presentano le soluzioni o le non soluzioni, senza discussioni preventive in Consiglio Comunale che è aperto al pubblico. Si doveva parlarne approfonditamente ancora da maggio. Niente da fare e così è arrivata l'amara sorpresa di un intervento mancato della Provincia per la zona artigianale a totale suo carico. Non è tanto su quest'aspetto che mi soffermo: la Provincia potrà anche girarli al comune per giungere a una necessaria soluzione. Mi dispiace invece che quest'annoso problema ora debba essere ripreso da zero. Tuttavia si potrebbe dare la precedenza alla realizzazione di questa viabilità per la zona artigianale e portare a dopo la costosa sistemazione della strada dalla croce d'Aurì verso Zan e Tou. Ascoltando i consigli passati io pensavo che si trattasse solamente della realizzazione della strada e invece il progetto comprendeva anche le infrastrutture dell'area artigianale che, se non sbaglio, nel frattempo si è ristretta tanto da essere per il 60% di un solo proprietario.

I progettisti di questi piani di fabbricazione fatti ad uso e consumo di qualcuno dovrebbero riflettere, ricordarsi della loro professionalità e scegliere zone rispondenti a criteri di funzionalità ed economicità.



Gli altri piccoli problemi presentati meritano di essere affrontati con celerità, piccoli ma importanti. A quelli elencati nel consiglio aggiungerei quelli della sostituzione della caldaia del municipio e quello dell'installazione di numerosi moduli fotovoltaici, un mio chiodo fisso, e ... i costi della politica. Il posto per le cellule fotovoltaiche c'è e dalla lettura del bilancio si capisce che sarebbe di consistente aiuto alle finanze

del comune (grossi costi per le varie illuminazioni).

Lascio un'ultima riflessione. Sembra che senza il contributo di mamma Provincia ad hoc non si possa fare nulla, da noi e negli altri comuni del Trentino. A cosa servono perciò i comuni, specialmente quelli piccoli o minuscoli? Forse è per questo motivo che molti dicono: "Tanto paga la Provincia; se non li spendiamo noi li spendono altri comuni" e non si curano della gestione oculata dei soldi dei cittadini. I soldi vengono dalle tasche dei cittadini e si gioca a chi è più furbo, non a chi è più solidale.



Strutture per modulo fotovoltaico in scarpata